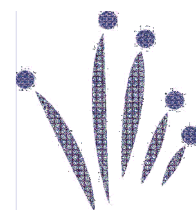


Il Primo Passo...



Cari Lettori

ad un certo punto della mia vita ho voluto tirare le somme e finalmente esaudire un desiderio espresso da mia madre anni fa, quando mi strapò la promessa di raccontare, un giorno, la mia storia scrivendo un libro.

Così è nato **“Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi”**, scritto con il giornalista e amico Corrado Ruggeri, e pubblicato da Newton Compton.

Nel libro racconto la mia storia e di come, per il fatto di essere nato sordo, sin da piccolo, io abbia dovuto lottare con forza per realizzare i miei sogni.

I diritti di autore del libro saranno devoluti interamente ai programmi di intervento precoce per i bambini sordi e sordociechi realizzati dalla mia Onlus, il Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi.

Questo libro rappresenta una testimonianza sincera. Il mio augurio è che altre persone sorde possano ritrovarvi esperienze comuni, e persone udenti, soprattutto i genitori di bambini sordi, possano capire meglio la sordità. E rendersi conto che per noi sordi tutto è possibile!

Maggiori informazioni sul libro sono disponibili all'interno della newsletter.

Questo numero de **“Il Primo Passo...”** vi proporrà articoli e approfondimenti scientifici strettamente collegati alle attività di CABSS.

In particolare, segnalo l'intervista a Silvia Palmieri, borsista **“Fulbright – Roberto Wirth”** 2014/2015, appena rientrata dalla Gallaudet University, Washington D.C. (USA), e l'esperienza di Stefanie Anarumo, borsista Fulbright americana accolta da CABSS per sei mesi, durante i quali ha realizzato un progetto di teatro per bambini sordi e udenti, usando due lingue dei segni (Lingua dei Segni Italiana e Lingua dei Segni Americana) e due lingue parlate (Italiano e Inglese).

Inoltre, ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alle attività di CABSS partecipando ai nostri eventi di raccolta fondi, come **“Cuore di Roma”**, all'insegna delle tradizioni musicali e culinarie della Città Eterna, e l'anteprima de **“Le Nozze di Figaro”**. Quest'ultimo evento, organizzato insieme ad ANLAIDS Onlus - Sezione Laziale, si è svol-

to al Teatro dell'Opera di Roma, in collaborazione con l'Associazione Roma per il Teatro dell'Opera di Roma, presieduta da Daniela Traldi. L'iniziativa ha riscosso un grande successo, coinvolgendo oltre 1.200 amici e sostenitori, di entrambe le Onlus, che si sono prodigati nell'acquisto dei biglietti.

Concludo con un breve aggiornamento su **“Growing step by step”**, il programma di intervento precoce multisensoriale rivolto ai bambini sordociechi da 0 a 6 anni e realizzato con il contributo della **Fondazione Nando Peretti**: il progetto sta andando avanti con grandi risultati per i bambini coinvolti e le famiglie, le quali ringraziano, insieme a tutti noi, la Fondazione Peretti per l'opportunità loro offerta!

Buona lettura!



In questo numero:

L'importanza delle mani per i bambini sordociechi.....p. 2

Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi.....p. 3

Il Teatro per i Bambini Sordi: dagli USA un progetto della borsista Fulbright Stefanie Anarumo.....p. 4

Intervista a Silvia Palmieri, borsista **“Fulbright-Roberto Wirth”** 2014-2015.....p. 5

Il **“Cuore di Roma”** in favore di CABSS.....p. 6

Le Nozze di Figaro: tutti insieme al Teatro dell'Opera con CABSS e ANLAIDS Lazio.....p. 6

Ecco come puoi sostenerci.....p. 7

Sostenere CABSS dagli USA usufruendo di agevolazioni fiscali: da oggi è possibile!.....p. 7

Con la tua firma dai valore al 5X1000.....p. 8

L'importanza delle mani per i bambini sordociechi

L'importanza delle mani

Una persona sorda o cieca deve avere l'opportunità di compensare la mancanza di informazioni a cui solitamente si accede attraverso i sensi distali di vista e udito.

Nel caso di una persona sordocieca, le mani possono fungere da occhi e orecchie: grazie alla sua plasticità, il cervello è in grado di processare informazioni uditive e visive mediante il senso del tatto. Per esempio, quando le dita vengono utilizzate, in modo frequente, per leggere il Braille, si evidenzia un'accresciuta rappresentazione corticale delle dita stesse.

Per questa ragione, le mani della persona sordocieca, oltre a svolgere la funzione di strumenti, possono diventare organi di senso intelligenti, attraverso i quali accedere a oggetti e persone, nonché a linguaggi, che diversamente potrebbero essere inaccessibili.

E' importante notare come il cervello sia più elastico e capace di adattarsi quando si è molto piccoli, di conseguenza, prima il bambino sordocieco impara ad utilizzare le mani come recettori, più alta è la probabilità di successo nell'uso delle stesse al fine di acquisire informazioni.



Le mani, strumenti e organi di senso, possono anche rivestire il ruolo di voce e principale strumento di espressione dei bambini sordociechi.

Alla luce di quanto detto, è importante che genitori, educatori e amici imparino a rispettare le mani dei bambini sordociechi. Ad esempio, così come nessuno coprirebbe mai gli occhi sensibili di un bambino vedente, allo stesso modo non si dovrebbero controllare o bloccare le mani altrettanto sensibili di un bambino sordocieco. Affinché un bambino sordocieco sviluppi una positiva capacità di usare le mani, genitori, educatori e amici devono imparare a comprenderle, a interagire con esse presentando le informazioni in modo accessibile.

Lo sviluppo delle mani nel bambino sordocieco

Se pensiamo alle difficoltà per un bambino cieco nel costruire i primi legami con le persone, e nel raggiungere l'autonomia delle mani, la permanenza dell'oggetto e la mobilità, non si può non pensare alle difficoltà aggravate per un bambino che non può né vedere né sentire.

Fortunatamente, alcuni bambini sordociechi presentano residui visivi e/o uditivi, grazie ai quali possono realizzare le connessioni necessarie al fine di raggiungere le su elencate tappe dello sviluppo che coinvolgono l'uso delle mani. Apprendere come utilizzare i residui visivi e uditivi è importante per costruire i primi legami con le persone che circondano i bambini sordociechi, per raggiungere la permanenza dell'oggetto, e sviluppare le capacità di autonomia ed espressione delle mani, tutti prerequisiti per acquisire un forte senso di sé e sviluppare il linguaggio e la capacità di autonomia nel movimento.

I bambini totalmente sordociechi, invece, devono affidarsi quasi esclusivamente alle loro mani per diventare competenti nell'esplorazione, acquisire un sicuro senso della permanenza dell'oggetto che, spesso, motiva al movimento, sviluppare un forte senso di autostima e acquisire l'abilità di espressione di sentimenti e idee. Il mancato sviluppo dell'uso delle mani ostacola l'acquisizione di un linguaggio, lo sviluppo

cognitivo oltre un livello più elementare e la capacità di distinguere se stessi dal mondo.

Se l'esplorazione tattile non viene incoraggiata, le mani del bambino sordocieco non divengono in grado di raccogliere informazioni e, spesso, rimangono immobili, attaccate al corpo.

E' stato dimostrato che l'uso delle mani e il suo sviluppo, nei bambini sordociechi molto piccoli, è strettamente correlato alle interazioni con i caregiver primari.

Il primo comportamento esplorativo di un bambino di pochi mesi è molto simile ad un comportamento autostimolatorio quale, per esempio, quello di mettere le mani in bocca.

Spesso la prima ricerca di informazioni da parte del bambino sordocieco nel mondo circostante avviene attraverso il corpo e consiste nell'esplorazione del corpo del proprio caregiver, come ad esempio il viso di un genitore o di un'altra persona.

Quando questo tipo di esplorazione viene incoraggiata e rinforzata positivamente, il bambino si sente motivato verso ulteriori esplorazioni della realtà circostante.



Supportare precocemente lo sviluppo dell'uso delle mani, quindi, è cruciale poiché le mani rappresentano, per il bambino sordocieco, la prima connessione con il mondo esterno.

(Fonte: Miles, B. 2003. Talking the Language of the Hands to the Hands)



Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi. La vera storia di Roberto Wirth, sordo profondo dalla nascita

“Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi” è l'autobiografia di Roberto Wirth, Presidente di CABSS, nonché uno dei più famosi e premiati albergatori del mondo: il proprietario del prestigioso Hotel Hassler di Roma.

Il libro, scritto con la collaborazione del noto giornalista Corrado Ruggeri e pubblicato da Newton Compton, è stato accolto con interesse non solo dal mondo culturale, ma anche e soprattutto dalle persone sorde e dalle famiglie con bambini sordi di tutta Italia.

Si tratta di una storia delicata e allo stesso tempo coraggiosa, la storia di un bambino nato sordo, Roberto Wirth, che sin da piccolo ha dovuto lottare con forza, affrontando ostacoli talvolta insormontabili, per realizzare i suoi sogni. Nel libro, quindi, l'autore protagonista ripercorre i momenti di sofferenza, ma anche i momenti di gioia per le conquiste realizzate in diversi ambiti, tutte situazioni in cui molte persone sorde potrebbero ritrovarsi. Lo stesso Roberto Wirth scrive: “Quando all'Hassler arriva un sordo, il personale mi avvisa e io scendo a salutare. E quella persona è felice, si sente a casa, scopre un fratello che non sapeva di avere. Ecco, è così che ci sentiamo: fratelli”.

In quanto alle famiglie con bambini sordi, molte di loro hanno inviato messaggi a Roberto Wirth, dai quali si capisce come abbiano visto in lui, e nella sua storia, l'esempio positivo di un bambino sordo che, crescendo, è riuscito a raggiungere traguardi importanti. Una mamma ha scritto: “Ringrazio Roberto Wirth per aver condiviso la sua esperienza usando parole forti e sincere che, come madre di una bimba sorda dalla nascita, ho molto apprezzato. La lettura di questo libro mi ha fatto sentire più fiduciosa riguardo al futuro di mia figlia.”

La figura materna attraversa tutte le pagine del libro, una donna, la madre di Roberto Wirth, che affrontava la vita in modo positivo. Nonostante ciò, non seppe trovare il modo di offrire l'affetto di cui aveva bisogno quel suo figlio sordo, cresciuto, nei primi anni dell'infanzia, con la sola compagnia di una bambinaia in un appartamento di Milano, dove frequentava un istituto di istruzione specializzata per sordi.



“Roberto, scusami, non ho saputo amarti. Hai raggiunto il successo con le tue sole forze, promettimi che un giorno racconterai la tua vita: scrivila”, queste le parole che la madre un giorno ha rivolto a Roberto Wirth, il quale ha voluto dedicare a lei il suo libro.

Il rapporto con la madre, ma anche con il padre, il modo in cui la famiglia ha affrontato la sordità del primogenito, sono un aspetto importante su cui Roberto Wirth insiste nel suo racconto. Nel libro si legge: “Dalla sordità non si guarisce ma si può contrastare, con la tecnica e l'affetto. E se alla tecnica ci possono pensare gli istituti specializzati, per l'affetto serve la famiglia. A me venne tolto anche quello.”

A ciò si aggiungono i dubbi e le perplessità, da parte dei genitori, circa il sogno che ha animato l'autore sin da bambino: diventare albergatore come il padre e occuparsi dell'Hotel di famiglia, l'Hotel Hassler, un sogno apparentemente impossibile da realizzare a causa della sordità.

Ma Roberto Wirth non si è perso d'animo: “Il grande silenzio è stato il mio primo compagno di giochi. Un abbraccio affettuoso e terribile che non mi ha mai abbandonato. Nemmeno ora. E che non mi lascerà mai. (...) Quando la gente mi guarda, pensa che io sia come tutti gli altri, perché la sordità non ha segni evidenti, è un handicap invisibile. Così, spesso, una persona sorda viene scambiata per un qualunque udente. Non lo è affatto, però può riuscire a raggiungere gli stessi traguardi. Come ho fatto io. Con tenacia, passione, coraggio, lottando contro un mondo che a volte non mi è

stato amico, contro nemici che avevo perfino in casa e cercavano di opporsi alle mie scelte e di impedirmi di inseguire i miei sogni. Ma io ce l'ho fatta.”

La storia di Roberto Wirth vuole essere anche un'occasione per compiere una riflessione, affinché quel che è accaduto all'autore non accada ad altri bambini: la solitudine, il senso di abbandono, le barriere della comunicazione, l'incomprensione, da parte dei genitori, delle esigenze del proprio figlio, e i dubbi circa le sue potenzialità.

Per Roberto Wirth il benessere dei bambini sordi è sempre stato un obiettivo. Nel 1992, l'urgenza di fare qualcosa di concreto per loro, lo ha spinto a istituire la borsa di studio oggi nota come “Fulbright – Roberto Wirth”. Grazie ad essa, i giovani sordi laureati, residenti in Italia, hanno la possibilità di specializzarsi presso la Gallaudet University, Washington D.C. (USA), in un'area che apporti beneficio ai bambini sordi italiani. La Gallaudet University è l'unico ateneo al mondo bilingue, American Sign Language e Inglese, pienamente accessibile agli studenti sordi e sordastri.

Successivamente, nel 2004, ha fondato la Roberto Wirth Fund Onlus, oggi CABSS, la cui mission è offrire programmi di intervento precoce non solo ai bambini sordi, ma anche ai piccoli sordociechi da 0 a 6 anni. Particolare attenzione viene rivolta ai genitori, i quali, come scritto nella postfazione al libro da Stefania Fadda, Direttore CABSS, alla notizia della diagnosi sperimentano una sintomatologia ricorrente, simile a quella riscontrata nelle situazioni di lutto. A CABSS, i genitori vengono aiutati affinché raggiungano, mediante l'impiego di alcune strategie di *coping*, uno stadio di azione costruttiva in cui sono in grado di andare nella direzione dei propri valori, nell'interesse dei figli, nonostante le emozioni che la sordità o sordocità suscita in loro.

Teatro per i Bambini Sordi: dagli USA un progetto della borsista Fulbright Stefanie Anarumo

CABSS ha ospitato Stefanie Anarumo, vincitrice della borsa di studio Fulbright 2014/2015, rivolta agli studenti americani che desiderano volare in Italia e realizzare studi accademici, ricerche e progetti nell'ambito della Sordità.

Stefanie, studentessa della University of Florida (USA),udente e fluente in Lingua dei Segni Americana (ASL), ha vinto la borsa di studio con un progetto innovativo: "Il Teatro per i Bambini Sordi: una fusione artistica tra Lingue dei Segni e Lingue parlate". Questo progetto si è svolto, da gennaio a giugno 2015, presso la scuola primaria dell'Istituto di Istruzione Specializzata per Sordi di Roma (ISIS), con la collaborazione di CABSS e della Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Stefanie ha descritto la sua interessante esperienza per la nostra newsletter.

Buona lettura!

Il progetto "Il Teatro per i Bambini Sordi" ha unito l'uso della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e quello della Lingua dei Segni Americana (ASL), con l'obiettivo generale di trasmettere ai bambini sordi della scuola primaria, e ai compagni di classe udenti, i fondamenti del teatro: il Drama, il tradizionale stile italiano della commedia, ovvero la Commedia dell'Arte, e Shakespeare.

Il progetto, realizzato a Roma grazie alla borsa di Studio Fulbright, si è svolto nell'ottica dell'integrazione, dell'espressione della creatività, del rispetto e della comprensione reciproca.

In questo clima, "Il Teatro per i Bambini Sordi" ha offerto ai piccoli un approccio innovativo al concetto tradizionale di Teatro.

I bambini hanno innanzitutto appreso che lo strumento primario di un attore è il suo corpo e che di conseguenza la capacità di un'economia

del movimento nella performance è di vitale importanza per lo sviluppo del personaggio e l'acquisizione degli stili teatrali.

Grazie a questa esposizione alle arti, e all'uso della lingua dei segni, gli studenti hanno acquisito consapevolezza dei diversi stili e testi teatrali, mentre contemporaneamente si sono impegnati nella capacità di espressione attraverso la combinazione di



quattro lingue, due orali (Italiano e Inglese) e due segnate (LIS e ASL).

Tra gli obiettivi specifici del progetto, infatti, vi erano la comunicazione interculturale, l'accessibilità all'arte, il totale coinvolgimento del corpo e il confronto tra Cultura Sorda Americana e Cultura Sorda Italiana.

Le arti hanno un potere incredibile, quello di trascendere tutte le abilità, linguaggi, culture e differenze. Questa qualità è stata il motore trainante del mio progetto, l'elemento fondamentale per il raggiungimento dei risultati sperati: i miei studenti (che in passato non avevano mai recitato in Lingua Inglese o in ASL) hanno collaborato con successo, impegnandosi nelle prove, fino a portare in scena cinque rappresentazioni teatrali, da *I Tre Porcellini* a *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare.

Le lezioni si sono svolte nella palestra dell'ISIS, un ambiente molto ampio, che ho diviso in tre sezioni: un angolo didattico dedicato alle lezioni teoriche, uno spazio destinato ad esercizi di movimento del corpo, e un'area dedicata al palcoscenico vero e proprio.

L'ambiente si è rivelato adatto anche alla realizzazione delle scenografie e dei costumi per le performance finali, attività in cui la scuola ha offerto il suo costante supporto.

Grazie all'immenso sostegno e all'assistenza offerti da tutto il personale scolastico, sono stata in grado di completare il mio progetto e di creare un nuovo spazio artistico per gli studenti.

A questo si aggiunge la fantastica accoglienza da parte di CABSS, la Onlus di cui sono stata ospite. Sin dal mio arrivo, il Presidente Roberto Wirth e il Direttore Stefania Fadda, nonché lo staff, mi hanno fatto sentire a mio agio e costantemente supportata. La loro assistenza nel mio incontro con la cultura italiana è stata da me molto apprezzata e mi ha permesso di vivere questa nuova esperienza con maggiore facilità.

Al di là della loro gentilezza e sincera attenzione al mio benessere professionale e personale, per il semplice fatto di aver condiviso lo stesso ambiente di lavoro con queste persone incredibili, sono cresciuta enormemente e ho acquisito un bel patrimonio di conoscenze. In particolare, tutto ciò che al loro fianco ho appreso, riguardo ad aspetti quali la capacità di leadership e di organizzazione, si è dimostrato di grande utilità per lo sviluppo della mia professionalità.

E' stato un grande onore per me aver fatto parte del team CABSS per sei mesi: le esperienze che ho vissuto sono state tali da cambiare la mia vita e le relazioni che ho costruito nell'ambito di esse saranno da me coltivate, con cura, per sempre.



Intervista a Silvia Palmieri, borsista “Fulbright - Roberto Wirth” 2014-2015



Silvia Palmieri, grazie alla borsa di studio “Fulbright – Roberto Wirth” 2014/2015, si è specializzata presso la Gallaudet University, Washington D.C. (USA), dove ha realizzato il suo progetto di studi in ambito educativo e tecnologico, con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita dei bambini sordi da 0 a 6 anni.

Rientrata in Italia, CABSS ha avuto il piacere di incontrarla e intervistarla!

Da persona sorda, qual è stata la tua prima impressione quando, un anno fa, sei arrivata alla Gallaudet University?

L’incontro con la realtà di Gallaudet mi ha emozionato e allo stesso tempo intimorito.

Appena arrivata non mi sembrava vero che si comunicasse solamente in una Lingua dei Segni, l’American Sign Language (ASL).

Ho subito iniziato a comunicare con tutti in questa lingua: per la prima volta le barriere della comunicazione non esistevano, mi sono sentita come circondata da Fratelli e Sorelle Sordi, in una Comunità Sorda incredibilmente attiva, composta quasi esclusivamente da persone sorde, ognuna di esse con un proprio ruolo e responsabilità in cui eccellere.

La differenza con la realtà italiana, anche se amareggiante, mi ha spinto a cogliere l’opportunità che mi era

stata offerta e a dare il massimo negli studi.

Quali argomenti hai studiato durante la borsa di studio?

Nel primo semestre ho affrontato studi in ambito educativo e psicologico, puntando sull’educazione e sulla comunicazione dei bambini sordi.

Mi ha colpito il differente significato del termine “Bilinguismo” nell’Educazione dei Sordi negli USA, dove il metodo oralista sembra non aver mai preso il sopravvento come è accaduto in Italia, in passato. Essere “Bilingue” significa esprimersi in due lingue, di cui una segnata e una scritta, in questo caso l’ASL e la lingua Inglese.

La differenza con la situazione italiana ha determinato in me una maggiore consapevolezza dell’Identità Sorda ed offerto un nuovo punto di vista della comunicazione stessa.

Nel secondo semestre, ho proseguito con studi sia di stampo digitale, sia di stampo narrativo, con l’obiettivo di trovare un punto di contatto tra la narrazione e la rappresentazione digitale, per arrivare ad una forma innovativa di didattica multimediale, narrativa e bilingue.

Gli studi sulla letteratura ASL sono stati fondamentali per una maggiore comprensione dell’arte narrativa. La conoscenza delle diverse tipologie narrative mi ha permesso di individuare tecniche di coinvolgimento che stimolassero la creatività dei bambini sordi e il loro interesse durante la fase dell’apprendimento.

Gli studi relativi alle tecniche grafiche, invece, sono stati necessari per capire come implementare narrazioni interattive, con animazioni e testi multimediali, e pensate su misura per i bambini sordi.

Alla Gallaudet University, sei stata coinvolta in altre attività? Quali?

Ho collaborato con il centro internazionale Visual Language and Visual Learning (VL2), dove ho lavorato con la Dott.ssa Malzkuhn, Digital Innovation and Media Strategies Manager di VL2.

Questa collaborazione è stata interessante, in quanto il Centro si occupa dell’apprendimento della lingua da parte dei bambini sordi ed elabora metodi di apprendimento, che sfruttano la grafica multimediale, innovativi, interattivi e bilingui.

Che cosa ti ha colpito dei servizi offerti alle persone sorde negli Stati Uniti?

La garanzia e l’efficacia dei servizi di comunicazione. Il servizio di interpretariato è sempre fornito e garantito in quanto diritto delle persone sorde. L’accessibilità negli uffici pubblici, strutture ospedaliere e scuole, è considerata “normale”, non sinonimo di difficoltà o disagio. Questa concezione di “normalità” alleggerisce il divario tra il mondo udente e quello sordo.

Personalmente mi ha colpito il Video Relay Service (VRS) che permette di comunicare in tempo reale, tramite un interprete, per mezzo di video televisori o telefoni e similari.

Che cosa ti ha dato questa esperienza come persona e come professionista?

Dire che questa esperienza è stata fondamentale, e ha dato un contributo prezioso alla mia formazione personale, è ben poco di fronte ad un valore inestimabile a cui non rinuncerò mai: l’Identità Sorda, ossia la natura fondamentale, la caratteristica intrinseca dei Sordi, che forma la loro cultura, lingua, e molto altro.

Alla Gallaudet si è investito nelle mie abilità, il che mi rende onore e mi motiva a proseguire il mio impegno in Italia: sono onorata di poter contribuire alla ricerca e allo sviluppo di risorse multimediali, favorendo le potenzialità dei Sordi.

Il “Cuore di Roma” in favore di CABSS

La romantica cornice dell'Hotel Hassler, nel cuore del centro storico romano, il 18 marzo ha ospitato una serata di solidarietà in favore dei programmi di intervento precoce e dei progetti psico-pedagogici CABSS, rivolti ai bambini sordi e sordociechi.

L'iniziativa, intitolata “Cuore di Roma”, si è svolta all'insegna delle tradizioni musicali e culinarie della Città Eterna, ed è stata splendidamente condotta dal giornalista **Corrado Ruggeri**.

Presenti artisti e personaggi noti al pubblico, che si sono prodigati nella gara di solidarietà in favore di CABSS, a cominciare dal soprano **Claudia Toti Lombardozi**, la quale ha allietato i 150 ospiti con un concerto di canzoni romane,

accompagnata dal piano virtuoso del M° **Lorenzo Porzio**. E ancora, **Suor Paola**, **Nicoletta Romanoff** e **Camila Raznovich**.

Durante la serata, si è svolta un'estrazione di solidarietà che ha proposto creazioni offerte da 19 delle più prestigiose boutique del tridente romano: Renato Balestra, Battistoni, Borsalino, Federico Buccelati, Tory Burch, Escada, Salvatore Ferragamo, Alberta Ferretti, Frette, Gattinoni, GemmaGi, Fiore, Imperatore di Capri, Loriblu, Missoni, Emilio Pucci, Tiffany & Co., Vhernier, Stuart Weitzman.

Inoltre, è stata battuta un'asta le cui protagoniste sono state le maglie autografate di **Francesco Totti**, capitano della Roma, e di **Klose**

Miraslov, attaccante della Lazio.

L'evento è stato possibile anche grazie alla generosità del main sponsor **Econocom** e degli sponsor **Private Banker Leopoldo Barocci**, **Studio Consolo**, **Studio Piccinelli del Pico Pardi & Partners**, **TFT Building Management**.



Roberto Wirth insieme a Camila Raznovich e Nicoletta Romanoff.

Le Nozze di Figaro: tutti insieme al Teatro dell'Opera con CABSS e ANLAIDS Lazio

Teatro gremito e applausi scroscianti, il 20 maggio, per l'anteprima de “Le Nozze di Figaro”, famosa opera di Mozart rappresentata, per la prima volta in assoluto, nella Capitale, con allestimento del grande regista Giorgio Strehler.

La serata si è proposta uno scopo benefico in favore di CABSS e ANLAIDS - Sezione Laziale, onlus accomunate dall'impegno dedicato alle loro rispettive mission, e ha attratto oltre 1.200 amici e sostenitori.

I fondi raccolti sono stati destinati, da CABSS, ai programmi di intervento precoce e progetti psico-pedagogici per bambini sordi e sordociechi, da ANLAIDS Lazio, ai progetti volti a sensibilizzare gli



studenti delle scuole rispetto all'AIDS.

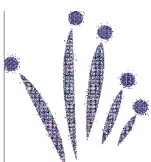
Al termine dell'opera, il Presidente CABSS, Roberto Wirth, e il Presidente ANLAIDS Lazio, Massimo Ghenzer, hanno intrattenuto gli ospiti, i sostenitori e gli sponsor della serata, con un'elegante cena a buffet nel foyer del Teatro.

Tra gli ospiti, si ricordano: l'Ambasciatore degli Stati Uniti

Da sinistra a destra: John R. Phillips, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Roberto Wirth e Massimo Ghenzer, Presidente Anlaids Lazio.

d'America, **John R. Phillips**, l'Executive Director della Commissione Fulbright Italia, **Paola Sartorio**, il Principe **Jonathan Doria Pamphili**, il Direttore di Fondazione Nando Peretti, **Stefano Palumbo**.

CABSS e ANLAIDS Lazio ringraziano l'Associazione Roma per il Teatro dell'Opera di Roma, presieduta da **Daniela Traldi**, e gli sponsor: **Enel** e **Sisal** (Black Sponsor), **Banca Euromobiliare** (Gold Sponsor), **Farmindustria** (Silver Sponsor), **Amplifon** e **Ludovica Di Loreto** (Bronze Sponsor).



Ecco come puoi sostenerci

Bonifico bancario intestato a Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus, Piazza Trinità dei Monti 6 – 00187 Roma.

Banca CREDEM

IBAN:

IT91 J 03032 03201 010000004258

BIC/SWIFT:

BACRIT21318

Assegno non trasferibile intestato a Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus e inviato, insieme ai tuoi dati (nome, cognome, indirizzo e telefono), a Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus, Via Nomentana 56 – 00161 Roma.

Donazione Online dal sito web www.cabss.it.

ATTENZIONE
La tua donazione è deducibile!

NOVITA'!!!



Autore: Roberto Wirth con Corrado Ruggeri

Editore: Newton Compton Editori

Pagine: 185

Formato rilegato: € 12,90

Formato eBook: € 4,99

Acquista una copia del libro

“Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi”

e **sostieni** le nostre attività in favore dei bambini sordi e sordociechi!

I diritti d'autore del libro saranno devoluti a CABSS Onlus

Disponibile in tutte le librerie e, in formato eBook, su ebookstore.newtoncompton.com

Sostenere CABSS dagli USA usufruendo di agevolazioni fiscali: da oggi è possibile!

Da oggi c'è una grande novità!

Nonostante CABSS sia un'organizzazione non profit italiana, i cittadini residenti negli USA potranno sostenerla usufruendo delle stesse agevolazioni fiscali previste in caso di donazioni a supporto delle charity con sede negli Stati Uniti (Sezioni 501(c)(3) e 509(a)(1) dell'Internal Revenue Code).

Tutto questo è possibile attraverso **King Baudouin Foundation United States (KBFUS)**, charity molto nota nel mondo, che si propone di offrire, ai cittadini, alle aziende e alle fondazioni americane, l'opportunità di esprimere la loro generosità anche al di là dell'oceano, rilasciando ai donatori una ricevuta utile ai fini della deduzione fiscale.

Sono diverse le modalità per sostenere CABSS dagli Stati Uniti:

Donazione online dal sito web www.kbfus.org: cliccare “Donate Now” e selezionare sotto “Giving Option 1: Non-Profit Partners Overseas” “Assistance Center for Deaf and Deafblind Children (IT)”.

Assegno intestato a KBFUS e inviato a: KBFUS, 10 Rockefeller Plaza, 16th Floor, New York, NY 10020. Importante: nella “memo section” dell'assegno è necessario indicare la dicitura “Friends of the Assistance Center for Deaf and Deafblind Children”.

Wire transfer: contattare CABSS per ricevere maggiori informazioni.

KBFUS ha sede a New York e con CABSS condivide i valori dell'integrità, trasparenza, rispetto della diversità e inclusione.

Per maggiori informazioni:

www.kbfus.org

eng.cabss.it



KING BAUDOIN
FOUNDATION
UNITED STATES



CABSS ONLUS

Centro Assistenza
per Bambini Sordi
e Sordociechi

FUNDRAISING

Con la tua firma dai valore al 5X1000!

Sostenere il Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus attraverso la donazione del 5x1000 è facile. Puoi, infatti, destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ad organizzazioni non profit come CABSS Onlus.

Esprimere una preferenza è semplice, basta scrivere nell'apposito spazio il **codice fiscale di CABSS e firmare**.

Ricorda che il 5x1000 non è alternativo all'8x1000 e, nel caso in cui tu non esprima una preferenza, la quota andrà allo Stato.

I bambini sordi e sordociechi hanno bisogno del tuo contributo, non li deludere, firma!

CODICE FISCALE 97350450587



Newsletter semestrale dell'Associazione Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus
N° 16/ 2015

Via Nomentana 56 – 00161 Roma Tel. 06 89561038 / Fax 06 89561040 / Cel. 331 8520534
www.cabss.it E-mail: info@cabss.it Codice Fiscale: 97350450587

Direttore Responsabile: Giustino Ruggieri

Capo Redazione: Stefania Fadda

Redazione: Giuseppa Caravello, Marta Cidronelli, Laura Harripersad

Registrazione - Tribunale di Roma: N° 499 del 07/11/2007

Pubblicato il 01/06/2015

